

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E
GIOVANI-PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

PARROCCHIA MADONNA PELLEGRINA - MODENA

TITOLO PROGETTO

SAPERE PER SAPER ESSERE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La Parrocchia Madonna Pellegrina è situata in una zona residenziale della città di MODENA. Il bacino di utenza è piuttosto ampio e coinvolge circa 7500 abitanti con elevata percentuale di giovani al di sotto dei 25 anni.

Da anni la Parrocchia è impegnata e attiva nella realizzazione di diverse attività di aggregazione sociale (ludiche, ricreative ed educative) fondate sui valori cristiani e il rispetto dell'altro con l'obiettivo di essere un punto di riferimento per i giovani e gli adolescenti del quartiere proponendo esperienze significative sia dal punto di vista religioso ma anche di crescita personale e di coesione sociale.

La Parrocchia Madonna Pellegrina infatti dispone di adeguati e ampi spazi di aggregazione e socializzazione (sale parrocchiali, aule, palestra, campo sportivo) che rappresentano un valore per tutta la comunità, se continueranno ad essere adeguatamente sfruttati e valorizzati. Sono presenti diversi gruppi giovanili divisi per fasce di età (complessivamente circa 120 ragazzi) che si incontrano settimanalmente gestiti da giovani animatori (20-29 anni) con la supervisione di educatori adulti; tali gruppi intrattengono da tempo relazioni e collaborazioni con altri soggetti del territorio (ad es Porta Aperta).

Le attività rivolte ai ragazzi e ai bambini sono valorizzate anche dalla presenza delle "Scuole paritarie Madonna Pellegrina" (nido, infanzia e primaria). La Parrocchia offre a tutti i bambini della zona, fin dal primo anno di scuola elementare percorsi formativi di catechesi che prevedono l'utilizzo di nuovi percorsi che coinvolgono anche le relative famiglie.

In Parrocchia inoltre è presente da anni un consolidato gruppo di "Caritas parrocchiale" che offre sostegno alle famiglie in situazioni di forte disagio economico e sociale.

Pertanto la Parrocchia Madonna Pellegrina rappresenta una realtà fortemente radicata nel territorio di riferimento, con esperienza consolidata e pluriennale nella realizzazione di attività educative e ricreative rivolte ad adolescenti e giovani.

La crescente complessità sociale degli ultimi anni ha richiesto anche alla nostra realtà parrocchiale di proporre iniziative sempre più rispondenti e in linea con l'evoluzione dei bisogni dei giovani. In particolare si assiste sempre più di frequente anche in contesti considerati non problematici e critici a situazioni di difficoltà e disagio sociale da parte dei giovani che si traducono in difficoltà nelle relazioni anche tra pari, mancanza di fiducia nel futuro, passività e scarso impegno sociale, difficoltà nell'accettazione dell'altro e del diverso come ricchezza.

In questo contesto l'obiettivo del presente progetto è quello da un lato di mettere a valore alcune esperienze già sperimentate nell'ambito della promozione del volontariato e della partecipazione attiva alla vita sociale come fattori di crescita e benessere e riproporle su scala più ampia in modo da riuscire a coinvolgere un numero più ampio di giovani e adolescenti e dare continuità nel tempo a tali iniziative. Dall'altro offrire ai giovani non solo momenti ludici e

ricreativi ma anche qualificate occasioni *di* educazione e formazione supportate dall'esperienza sul campo.

Educare alla legalità democratica, alla giustizia sociale e al rispetto dell'altro con l'accettazione delle diversità sono elementi imprescindibili per la formazione e la crescita *di* una generazione di giovani che potrà rappresentare il motore dello sviluppo sociale dell'intera comunità.

Il presente progetto consiste quindi nella realizzazione *sia* di opportunità educative che di attività di carattere ludico e ricreativo che valorizzino le competenze di ciascuno e con particolare attenzione alla non discriminazione, rivolte ad adolescenti e giovani di età compresa tra 12 e 29 anni.

In particolare gli obiettivi che questa proposta mira a raggiungere sono:

- O Promuovere attività di volontariato all'interno e all'esterno della comunità parrocchiale al fine *di* educare a mettere il proprio "io" e il proprio tempo a disposizione dell'altro che vive in situazioni di disagio (incentivazione della collaborazione con l'attività della caritas parrocchiale e del centro d'ascolto; incenti\azione della collaborazione che già da anni i vari gruppi parrocchiali hanno con Porta Aperta.
- O Promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e favorire la coesione sociale attraverso
 - o l'acquisizione del concetto di legalità intesa come costruzione e condivisione *di* norme e comportamenti, in difesa dei diritti *di* tutti e del benessere sociale;
 - o la conoscenza delle leggi che difendono i diritti, l'eguaglianza sociale dei cittadini, che lottano contro le discriminazioni di ogni genere e le istituzioni che ne garantiscono la pratica e la difesa.
- O Offrire occasioni *di* ascolto, confronto e sostegno e favorire la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze di ciascuno
- O Promuovere la socializzazione e prevenire situazioni *di* disagio ed emarginazione
- O Promuovere in un gruppo target di giovani animatori, un sistema di buone prassi relazionali che possa essere da modello anche per i ragazzi più giovani, basato su accettazione dei diversi punti di vista, superamento *di* stereotipi e pregiudizi, accoglienza, ascolto attivo ed empatico, prevenzione e gestione di situazioni *di* conflitto che possono insorgere nelle relazioni fra *i* ragazzi

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

Il progetto nasce come prosecuzione di un percorso iniziato ad aprile 2013 con un gruppo di trenta ragazzi dai 17 ai 24 anni. Su loro richiesta sono stati affrontati temi legati alla legalità con specifico riferimento alle mafie, alla corruzione, all'economia criminale. Questa prima parte di percorso si è conclusa in giugno u.s. con la partecipazione di venti ragazzi a un campo di lavoro organizzato e coordinato da "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie"

Alla fine di questa splendida esperienza i ragazzi pieni di entusiasmo e di passione civile, hanno riscontrato che è fondamentale "sapere per saper agire" e si sono irrimediabilmente scontrati con la difficoltà di proseguire nel loro impegno civile e sociale. Spesso mancano infatti le strutture adeguate perché la nostra società ha dato più spazio alle priorità economiche che all'attenzione, all'accoglienza e all'ascolto dei giovani.

Questa premessa ci ha indotto a riflettere ed elaborare un progetto grazie al quale i giovani si sentano membri consapevoli e attivi della comunità, responsabili dei beni e del bene comune, difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono.

In particolare ai giovani ritornati dai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia sarà chiesto di fungere da tutor per i ragazzi delle medie e delle prime classi di scuola superiore.

Il progetto verrà pertanto portato avanti con modalità differenti (a seconda dell'età dei ragazzi ai quali verrà proposto) all'interno di tutti i gruppi giovanili del territorio parrocchiale e prevedrà sia attività socio-educative che attività ludico-ricreative.

Il programma prevede incontri con esperti (sia in loco che in altre sedi), testimonianze vere di vita attraverso persone che hanno saputo credere ai propri sogni e che possano "ispirare" e diventare punto di riferimento, momenti gestiti dagli animatori parrocchiali e dal parroco, momenti di dibattito e di confronto e attività ludiche e di socializzazione.

Gruppo 12-14 anni: gli incontri avranno cadenza mensile (7 momenti) e si svolgeranno al sabato pomeriggio dalle 17.30 alle 19.

Gruppo 15-17 anni: i vari momenti si svolgeranno alla domenica pomeriggio dalle 17.30 alle 19 con una cadenza di 2 volte al mese (10 incontri).

Gruppo 18-25 anni: questo è il gruppo sul quale si incentra la principale attività del progetto. Vivere a stretto contatto esperienze formative, informative e di lavoro è un passaggio fondamentale per l'aggregazione e la crescita. Per questa motivazione l'attività di questo gruppo ripartirà con una tre giorni organizzata dal 13 al 15 settembre a Firenze dove xxx darà l'avvio al progetto del nuovo anno.

La crisi economica ha portato però le famiglie italiane a fare tagli importanti, soprattutto nelle spese accessorie. Da parte delle famiglie esiste comprensibilmente una certa riservezza nel fare presente le ragioni di tipo economico per cui parecchi giovani non partecipano a queste attività. Obiettivo di questo progetto è proprio quello di poter coinvolgere anche i giovani le cui famiglie gravano di peculiari condizioni economiche.

I successivi momenti si svolgeranno alla domenica dalle 19.30 alle 21 con una cadenza di 2 volte al mese (10 incontri)

Il progetto si concluderà a luglio 2014 con una settimana di vita in comune, di lavoro, di approfondimenti e di divertimento.

Alcuni dei temi che verranno trattati nell'arco dell'intero percorso:

Disagio giovanile

Dipendenze da alcol, droghe e gioco

Ambiente

Immigrazione e integrazione

Lavoro nero

Violenza sulle donne

I temi verranno trattati attraverso la pratica e la cura di quattro principi di riferimento :

La responsabilità

La connessione stretta tra diritti e dovere

La distinzione tra interesse pubblico e interesse privato

La tutela dei diritti per le nuove generazioni

Momenti comuni

Sono previsti nel progetto 2 momenti comuni tra tutti i giovani coinvolti. Incontri trasversali sono fondamentali per la crescita dei più piccoli, per l'assunzione di responsabilità dei più grandi e di stimolo all'impegno gratuito e costante nel tempo.

A novembre un primo momento di testimonianza gestito dai ragazzi che hanno partecipato al campo di lavoro e seguito da una cena che verrà dagli stessi preparata acquistando i prodotti della cooperativa sociale presso la quale hanno prestato la loro attività con scopo di introdurre il tema del diritto al lavoro e dell'economia legale.

A maggio un incontro di chiusura con condivisione di quanto emerso all'interno dei tre gruppi che hanno partecipato al progetto svolto seguito da cena, giochi e balli di gruppo.

Durante l'intero percorso sarà costante il rapporto e il coinvolgimento delle famiglie.

L'animazione socio culturale come metodo scelto dagli educatori parrocchiali Ponendo attenzione alle persone in evoluzione, alla delicata e complessa relazione tra il loro mondo interno ed esterno, assumono fondamentale importanza due processi formativi: quello di socializzazione e quello di educazione.

L'esperienza socializzante permette alle persone di entrare significativamente in contatto con i modi di pensare, valutare, progettare la dimensione culturale nella società. Tale incontro può assumere dimensione attiva, partecipata e consapevole o, al contrario, essere vissuto con indifferenza ed inconsapevolezza.

L'educazione è orientamento nella direzione del crescere "bene", formando pensiero, capacità di dare risposta alle sfide quotidiane ed evolutive, capacità di dare senso individuale e collettivo alla vita.

Così appare evidente come l'educazione e la socializzazione si completino vicendevolmente, arricchendosi delle differenze personali e culturali.

A causa della crisi che educazione e socializzazione stanno attraversando, si vivono quotidianamente esperienze di confine, tra sradicamento e adesione acritica e spersonalizzata ai modelli culturali dominanti.

L'animazione trova senso proprio all'interno di questo scenario, strutturandosi quale processo costruttivo. Attraverso l'animazione è possibile lavorare restituendo vita, respiro attuale e prospettico alle esperienze che nella quotidianità si fanno partendo dal presupposto che ogni persona ha domande ed idee sulla vita e sulla realtà in cui vive e che all'animatore interessa accompagnare ciascuno nella direzione del crescere come donna, uomo, cristiano e cittadino.

Diviene pertanto fondamentale avere chiare quelle che sono le funzioni ed i ruoli che l'animatore deve incarnare; essere a conoscenza di ciò che deve essere curato, al fine di ben disporre la situazione formativa.

Alla luce di quanto sopra esposto verrà proposto un percorso formativo rivolto ad un gruppo target di 15 giovani animatori/educatori (di età compresa tra i 20 e 29 anni) dei gruppi giovanili della parrocchia. Con tale intervento di intende offrire competenze relazionali al gruppo di educatori (capi-gruppo), in modo che possano farsi promotori e modello di un sistema di relazioni "calde", vale a dire, accoglienti, rispettose della diversità, attente all'alterità.

L'idea di base è quella di promuovere un sistema a "cascata", in cui si parta dalla sensibilizzazione degli educatori (che sono essi stessi giovani), per arrivare ai ragazzi più piccoli (pre-adolescenti ed adolescenti). I destinatari diretti e indiretti (i più piccoli, appunto), potranno a loro volta, promuovere nei loro contesti di vita (famiglia, scuola, vicini di casa, centri sportivi), un'attenzione agli altri (pari o più piccoli ancora) come base per la

costruzione di un sistema di buone prassi relazionali che concorrono al benessere sociale.

Queste fasce di età, infatti sono spesso interessate da forme relazioni fondate sull'esclusione e la presa in giro, la mancanza di rispetto, di accoglienza e di ascolto dei propri pari; una sorta di "non attenzionen all'altro che può portare a forme conflitto e, talora, di bullismo.

L'approccio formativo, mira a coinvolgere e far mettere in gioco il gruppo target, attraverso esercizi e giochi di ruolo. La cornice teorico-metodologica è quella della non-violenza e propone, già nella modalità di conduzione, un metodo fortemente umano e rispettoso delle diversità.

L'iniziativa si articola in 4 incontri della durata di 2 ore ciascuno, per un totale di 8 ore formative. I principali temi affrontati riguarderanno:

- Gli "ingredientin di una buona relazione per costruire e promuovere relazioni sane e rispettose;

barriere comunicative, meccanismi di proiezione sull'altro del proprio malessere, differenza di valori e punti di vista;

- Situazioni di conflitto e bullismo nelle dinamiche di gruppi giovanili;

- Gli strumenti per la promozione e la crescita di relazioni pacifiche: la

comunicazione non violenta;

- L'ascolto attivo ed empatico

Per la realizzazione di questo intervento formativo ci si avvarrà della consulenza della Cooperativa Sociale llediando, che gestisce il Centro di mediazione dei conflitti del Comune di Modena, atti-ando così una sinergia con tale servizio.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Gli incontri e le varie attività si svolgeranno presso i locali della parrocchia.

I campi si svolgeranno invece in contesti esterni alla Parrocchia

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Verranno coinvolti nel progetto circa 150 ragazzi.

Aumento della consapevolezza e tra i giovani di maggiore età aumento della disponibilità a dedicarsi ad attività sociali e di volontariato. Permettere ai giovani di famiglie in disagio economico di partecipare alle varie iniziative.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2013

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Luglio 2014

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Iniziale: vari incontri introduttivi tra animatori e parroco;

In itinere: riunioni tecniche per verificare l'andamento dell'attività;

A fine progetto: come verifica finale e per costruire l'ultima attività comune prevista dal progetto.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Beni di consumo e titoli di viaggio

Euro 16.000,00 (spese viaggio, vitto, alloggio per la 2 giorni e la settimana conclusiva del gruppo giovani, materiali di cancelleria, fotocopie, altri beni di consumo per la realizzazione dei momenti ricreativi/educati,i)

Docenze ed esperti

Euro 1.100,00 (costo degli esperti per la formazione dei giovani educatori e per gli esperti/relatori agli incontri)

Noleggi

Euro 500,00 (spese per noleggio attrezzatura per attività ludico-ricreativa)

Euro 17.500,00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8.750,00

(massimo il 501 del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 6.750,00

Altri cofinanziatori del progetto {indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Le famiglie, in assoluta libertà, supporteranno la parrocchia per la copertura dei fondi mancanti al raggiungimento del progetto. Si prevede un contributo a carico delle famiglie per i campi esterni.

famiglie Euro 2.000,00

TOTALE Euro 17.500,00